



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

RELAZIONE SULLA GESTIONE

CONTO CONSUNTIVO

2013

PAGINA BIANCA

ISPRA — Relazione sulla gestione 2013

ATTIVITÀ PREVALENTE DELL'ISTITUTO DERIVANTI DA OBBLIGHI LEGISLATIVI	1
CRA 01 - DIREZIONE GENERALE	23
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	23
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI/SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI	28
DATI FINANZIARI	34
CRA 02 - TUTELA ACQUE INTERNE E MARINE	35
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	37
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI/SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI	67
DATI FINANZIARI	72
CRA 03 - STATO DELL'AMBIENTE E METROLOGIA AMBIENTALE	73
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	73
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI/SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI	90
DATI FINANZIARI	96
CRA 04 - ATTIVITÀ BIBLIOTECARIE, DOCUMENTALI E PER L'INFORMAZIONE	97
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	97
DATI FINANZIARI	101
CRA 05 - SERVIZI GENERALI E GESTIONE DEL PERSONALE	102
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	102
DATI FINANZIARI	104
CRA 06 - DIFESA DELLA NATURA	105
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	106
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI/SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI	114
DATI FINANZIARI	116
CRA 07 - NUCLEARE, RISCHIO TECNOLOGICO E INDUSTRIALE	117
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	117
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI/SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI	124
DATI FINANZIARI	126
CRA 08 - DIFESA DEL SUOLO	127
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	127
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI/SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI	148
DATI FINANZIARI	157

ISPRA — Relazione sulla gestione 2013

CRA 09 - AMMINISTRAZIONE E PIANIFICAZIONE	158
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	158
DATI FINANZIARI.....	160
CRA 10 - CERTIFICAZIONI AMBIENTALI	161
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	163
DATI FINANZIARI.....	167
CRA 11 - EMERGENZE AMBIENTALI	168
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	168
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI/SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI	168
DATI FINANZIARI.....	169
CRA 12 - AFFARI GIURIDICI	170
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	170
DATI FINANZIARI.....	171
CRA 14 - INDIRIZZO, COORDINAMENTO E CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ ISPETTIVE.....	172
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	172
ATTIVITÀ FINANZIATE E/O COFINANZIATE	172
DATI FINANZIARI.....	173
CRA 15 – ex ICRAM	174
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	176
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI/SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI.....	177
DATI FINANZIARI.....	204
CRA 16 – ex INFS	205
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	205
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI/SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI.....	205
DATI FINANZIARI.....	217
ANALISI GESTIONALE DEI DATI CONSUNTIVI 2013.....	218
ANALISI DATI QUINQUENNIO 2009-2013	227
ELENCO ATTIVITA' TECNICO-SCIENTIFICHE 2013	232

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

ATTIVITÀ PREVALENTI DELL'ISTITUTO DERIVANTI DA OBBLIGHI LEGISLATIVI

Il presente documento riporta, in forma sintetica, le attività prevalenti assicurate da ISPRA, derivanti da compiti che la normativa vigente assegna all'Istituto.

Nel campo riferimenti legislativi sono evidenziati gli estremi del testo di norma che istituisce l'obbligo.

Le attività sono articolate per aree prioritarie d'intervento.

1. Azione conoscitiva e correlata tutela delle componenti abiotiche	
Attività	Riferimenti legislativi
Realizzazione della cartografia geologica ufficiale dell'Italia. Progetto CARG (Cartografia Geologica).	L. 68/1960, art. 1 Sono organi cartografici dello Stato;il Servizio geologico .
Sopralluoghi in situ, redazione di relazioni tecniche e aggiornamento del repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo per gli interventi finanziati ai sensi del D.L. 180/98	D.L. 180/98 (Sarno), art.1,c.2 , convertito in L. 267/98
Archivio delle indagini di sottosuolo eseguite tramite perforazioni	L. 464/84, art. 1; art. 2
Progetto IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia);	Delibera del Comitato dei Ministri per i Servizi Tecnici e gli interventi nel settore della difesa del suolo (17/01/1997) per la Realizzazione della Carta inventario dei fenomeni franosi in Italia
Gestione delle reti nazionali Ondametrica e Mareografica e della rete meteo-mareografica della Laguna di Venezia e dell'Alto Adriatico	Attività derivanti da Legge Istitutiva del Servizio Mareografico 1460/1942 art.28 comma m, dalla Legge Difesa del suolo 183/1989 che attribuiva ai Servizi Tecnici Nazionali l'attività conoscitiva (art. 2 e 9 comma 2 comma 4 e 5), dalla legge 225/1992
Standardizzazione dell'intera catena operativa del monitoraggio idrologico (rilevo, analisi, elaborazione, archiviazione, pubblicazione, diffusione dei dati idrologici)	DPCM 24.07.2002 , Trasferimento alle Regioni degli uffici periferici del Dipartimento dei servizi tecnici nazionali — Servizio idrografico e mareografico. Articolo 9
Caratterizzazione idrologica nazionale attraverso la rete nazionale integrata di rilevamento e sorveglianza	Dir. P.C.M. 27 febbraio 2004... (omissis).. Sono Centri di Competenza nazionale:- l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici;

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

Elaborazione pareri specialistici, fornitura dati e consulenze in materia di idrologia, idraulica, rischio idraulico, qualità e tutela acque interne	DPR 85/91 - art. 22 Compiti del Servizio idrografico e mareografico nazionale
Supporto agli enti regionali in materia di idrologia e tutela acque interne	Il Servizio idrografico e mareografico nazionale, provvede al rilevamento, validazione, archiviazione e pubblicazione delle grandezze climatiche, idrologiche e idrografiche interessanti il reticolo idrografico superficiale e sotterraneo, le lagune, il clima marittimo, i livelli marini ed i litorali. [...] esamina ed esprime parere sulle domande di grandi derivazioni e sui progetti di opere civili idrauliche e di bonifica di competenza statale [...] collabora con le regioni, gli enti competenti e le amministrazioni locali, alla tutela delle acque dall'inquinamento mediante l'accertamento della misura della quantità e della qualità dei corpi idrici.
Partecipazione/Coordinamento tavoli istituzionali, progetti nazionali, gruppi interagenziali in materia di idrologia, monitoraggio dei corpi idrici e modellistica idrologico-idraulica.	DPCM 24 luglio 2002, art.9 le Regioni debbono assicurare la trasmissione al servizio idrografico e mareografico del Dipartimento per i servizi tecnici nazionali ed al Dipartimento della protezione civile dei dati rilevati sia dalle stazioni di rilevamento locale che in telemisura..."
Sviluppo di procedure per l'individuazione e delimitazione dei bacini idrografici italiani	Dir. P.C.M. 27 febbraio 2004 I Centri Funzionali decentrati trasferiscono al Centro di Competenza nazionale, sito presso l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici , i dati meteo-idro-pluviometrici della rete nazionale integrata di cui all'art. 9, comma 1 lettera b), del D.P.C.M. 24 luglio 2002.
Analisi ed elaborazione delle informazioni riguardanti la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni	D.Lgs 23 febbraio 2010 Art. 13, comma 4: "Le autorità di cui al comma 1 trasmettono le informazioni di cui allo stesso comma 1 all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) , entro le scadenze indicate ai commi 1 e 3 per ciascun insieme di informazioni, e secondo modalità e specifiche dati individuate dallo stesso ISPRA..."
Acque idonee alla vita dei pesci e dei molluschi: - Raccolta ed elaborazione dei dati analitici e cartografici - Controllo cartografico e analitico tra le aree designate e monitorate - Produzione di report di conformità per le relazione triennale	D.Lgs 152/2006; D.M. 198/2002 schede 4, 4.1 e 4.2 Parte C –schede 5, 5.1 Parte D –
Sviluppo di modellistica previsionale di eventi meteo-marini applicata alla realtà nord adriatica attraverso l'integrazione di dati in tempo reale (RTLV e RMN) e dati	Legge difesa del suolo 183/1989 che attribuisce ai Servizi Tecnici Nazionali l'attività conoscitiva, in particolare art. 2 e art. 9

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

previsionali del ECMRWF (European Centre of Medium Range Weather Forecast di Reading – UK);	
Valutazione della conformità dei progetti di zonizzazione prodotti da regioni e province autonome. Attività per la quale il MATTM si avvale di ISPRA	D. Lgs. N. 155/2010, art. 3, comma 3. Ciascun progetto di zonizzazione, corredata dalla classificazione di cui all'articolo 4, commi 1 e 2, e di cui all'articolo 8, commi 2 e 5, è trasmesso dalle regioni o province autonome al Ministero dell'ambiente e all'ISPRA . Il Ministero dell'ambiente, avvalendosi dell'ISPRA valuta, entro i successivi quarantacinque giorni, la conformità del progetto ...
Valutazione della conformità dei progetti di adeguamento delle reti di misura prodotti da regioni e provincie autonome. Attività per la quale il MATTM si avvale di ISPRA	D. Lgs. N. 155/2010, art. 5, comma 6. Le regioni e le province autonome trasmettono al Ministero dell'ambiente, all'ISPRA e all'ENEA , ... un progetto volto ad adeguare la propria rete di misura alle relative disposizioni.... Il Ministero dell'ambiente, avvalendosi dell'ISPRA e dell'ENEA , valuta, entro i successivi sessanta giorni , la conformità del progetto alle disposizioni del presente decreto ed agli indirizzi espressi dallo stesso Coordinamento.
Verifica, aggregazione e comunicazione (al MATTM) di informazioni e dati sui piani di risanamento della qualità dell'aria trasmesse dalle regioni e province autonome ai sensi dell'art.19 commi 3, 4 e 5 del D. Lgs. N. 155/2010. Attività con scadenza annuale. Attività istruttorie relative ai Piani di risanamento della qualità dell'aria: adempimenti istituzionali, banca dati delle informazioni trasmesse, analisi dell'efficacia dei provvedimenti di risanamento. Attività senza scadenze predefinite	D. Lgs. N. 155/2010, art. 9, comma 10 ... Il Ministero dell'ambiente coordina, in particolare, l'adeguamento, da parte delle regioni e delle province autonome, dei vigenti piani di qualità dell'aria al fine di introdurre gli elementi richiesti dall'articolo 22 della direttiva 2008/50/CE per la concessione delle deroghe e di dimostrare che, presso tali zone e agglomerati, i valori limite oggetto di deroga saranno rispettati entro i nuovi termini. (...) Per lo svolgimento delle attività istruttorie previste dal presente articolo il Ministero dell'ambiente si avvale dell'ISPRA e dell'ENEA .

2. Azione conoscitiva e correlata tutela delle componenti biotiche	
Attività	Riferimenti legislativi
Realizzazione della Carta della Natura, che individua lo stato dell'ambiente naturale in Italia, evidenziando i valori naturali e i profili di vulnerabilità territoriale. Attività di cartografia degli habitat su tutto il territorio nazionale compresi quelli di interesse comunitario elencati nelle Direttive Habitat e Uccelli, realizzazione di un sistema informativo geografico dedicato alle	L. 394/1991 "Legge quadro sulle aree protette" art. 3 comma 3 : "La Carta della natura è predisposta dai servizi tecnici nazionali (poi confluiti in APAT e oggi ISPRA)"

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

successive fasi di valutazione degli habitat.	
Coordinamento attività di inanellamento di Avifauna a scopo scientifico (Centro nazionale di Inanellamento CNI ISPRA)	Legge n. 157/92, art. 1, comma 5; art. 4, comma 2: organizzazione e coordinamento nazionale attività di inanellamento in ambito EURING; art. 7, comma 3.
Monitoraggio eco-tossicologico sugli uccelli.	Legge n. 157/92 e successive modifiche e integrazioni.
Attività di ideazione, stesura e progettazione di interventi e programmi di conservazione degli uccelli e dei loro habitat.	Art. 1, comma 5 – individuazione delle rotte di migrazione dell'avifauna;
Attività di ricerca finalizzata all'utilizzo degli uccelli quali indicatori di qualità ambientale per tramite della valutazione della risposta degli uccelli agli stress ambientali	Art. 1, comma 7 - valutazione tecnica dello stato di attuazione della norma nazionale e delle leggi di recepimento regionali;
Espressione dei pareri tecnico-scientifici relativi alla conservazione e alla gestione degli uccelli selvatici in Italia, nonché all'applicazione di Direttive Comunitarie ed internazionali (in particolare Direttiva Uccelli 2009/147/CE, Convenzione di Bonn sulle specie Migratrici, Accordo AEWA, Accordo Raptors)	Art. 4, comma 1 – valutazione tecnica dei programmi di cattura di avifauna per fini scientifici.;
Censimento uccelli acquatici, progetto IWC Monitoraggio uccelli marini e avifauna coloniale	Art.7,c.3 L'Istituto nazionale per la fauna selvatica ha il compito di censire il patrimonio ambientale costituito dalla fauna selvatica, di studiarne lo stato, l'evoluzione ed i rapporti con le altre componenti ambientali, di elaborare progetti di intervento ricostitutivo o migliorativo sia delle comunità animali sia degli ambienti al fine della riqualificazione faunistica del territorio nazionale, di effettuare e di coordinare l'attività di inanellamento a scopo scientifico sull'intero territorio italiano, di esprimere i pareri tecnico-scientifici richiesti dallo Stato, dalle regioni e dalle province autonome
Banche dati Progetto AbOvo e Uccelli alloctoni	Art. 10, comma 11 – definizione dei criteri orientativi per la pianificazione faunistico-venatoria;
Attività di consulenza nell'area Genetica della conservazione	Art. 18, comma 4 – valutazione dei calendari faunistico-venatori regionali;
Fauna selvatica e agricoltura: linee guida, manuali, pareri e progetti ricostitutivi o migliorativi degli habitat per la fauna selvatica, monitoraggio degli habitat agrari e impatti dell'agricoltura sulle specie selvatiche.	
Valutazione dei calendari faunistico-venatori regionali.	
Attività Aree Protette e Pianificazione Territoriale. Supporto tecnico-scientifico ai gestori delle aree protette e agli Enti parco. Sviluppo attività finalizzate alla	Legge 394/1991 Legge Quadro sulle Aree Protette Art. 4 - Programma triennale per le aree naturali protette, c.6.

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

<p>pianificazione territoriale con particolare riguardo alla definizione di reti ecologiche, alla creazione di corridoi ecologici ed all'approfondimento di metodologie di ingegneria naturalistica e ripristino ambientale.</p>	<p>Art. 34, c.3 - Istituzione di parchi e aree di reperimento: Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'ambiente provvede alla delimitazione provvisoria dei parchi nazionali di cui ai commi 1 e 2 sulla base degli elementi conoscitivi e tecnico-scientifici disponibili, in particolare, presso i servizi tecnici nazionali e le amministrazioni dello Stato ...</p>
<p>Coordinamento Comitato per le Specie Aliene in Acquacoltura Procedure per la valutazione delle introduzioni di specie esotiche Procedure per l'analisi di rischio Supporto tecnico alle Amministrazioni (MiPAF e MATTM) Gestione e implementazione del Registro on line</p>	<p>Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAF) ha istituito con D.M. 339/2008 il Comitato per le Specie Aliene Acquacoltura. Il DM prevede all'Art. 1 la partecipazione dell'ISPRA. Inoltre Il MiPAF ha affidato ad ISPRA il coordinamento delle attività del Comitato con il Supporto di una Segreteria Tecnica (Reg. (CE) 708/2007). - ISPRA ha, inoltre, creato e gestisce il registro delle specie aliene in acquacoltura ai sensi dell'art. 23 Reg. 708/2007 pubblicato on-line.</p>

3. Processi produttivi e territoriali	
ISPRA assicura le attività di rilievo nazionale per l'acquisizione dei dati sui principali determinanti ambientali e sui processi territoriali, con l'obiettivo di valutarne i principali termini di sorgenti verso l'ambiente e di efficienza, assicurando le attività di ricerca in tali ambiti.	
Attività	Riferimenti legislativi
Predisposizione annuale dell'inventario delle emissioni in atmosfera	<p>D. Lgs. N. 300/1999; D. Lgs. N. 171/04 ; D. Lgs. N. 51/2008 art. 14-bis, Comma 2. L'APAT è responsabile della realizzazione, della gestione e dell'archiviazione dei dati dell'Inventario Nazionale dei gas serra della raccolta dei dati di base e della realizzazione di un programma di controllo e di garanzia della qualità. Comma 4. L'APAT predispone, aggiorna annualmente e trasmette al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare un progetto per l'organizzazione del Sistema nazionale per la realizzazione dell'Inventario nazionale dei gas-serra, conformemente a quanto stabilito dalla decisione 19/CMP.1 della Convenzione-quadro sui cambiamenti climatici</p>
Disaggregazione a livello provinciale dell'inventario nazionale delle emissioni in atmosfera.	<p>D.Lgs. N. 155/2010, art. 22, comma 3 . L'ISPRA provvede, ogni cinque anni, e per la prima volta entro il 2012 con riferimento all'anno 2010, a scalare su base provinciale l'inventario nazionale disciplinato all'articolo 4 del decreto legislativo n. 171 del 2004, al fine di consentire l'armonizzazione con gli inventari delle regioni e delle province autonome.</p>
Gestione e aggiornamento annuale del registro delle emissioni inquinanti E-PRTR.	<p>D.M. 23/11/2001 Regolamento CE n. 166/2006 (in via di recepimento) D. Lgs .N. 59/05 art. 12, Comma 1. I</p>

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

	<p>gestori degli impianti di cui all'allegato I trasmettono all'autorità competente e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, per il tramite dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, entro il 30 aprile di ogni anno i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo, dell'anno precedente, secondo quanto già stabilito ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372.</p> <p>Comma 3. L'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici elabora i dati di cui al comma 1 e li trasmette all'autorità competente e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio anche per l'invio alla Commissione europea.</p>
Aggiornamento annuale dell'inventario dei grandi impianti di combustione	<p>Direttiva 2001/80/CE D. Lgs. N. 152/06 art. 274, Comma 5. L'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT), sulla base delle informazioni di cui al comma 4, elabora una relazione in cui sono riportate le emissioni di biossido di zolfo, ossidi di azoto e polveri di tutti i grandi impianti di combustione di cui alla parte quinta del presente decreto</p>
Amministrazione del Registro Nazionale dei Crediti di Emissione di Gas Serra (Emission Trading System).	<p>D. Lgs. 216/2006 D. Lgs. 216/2006 art. 14, commi 1 e 2, così come modificati dal D. Lgs. 51/2008 Regolamento (CE) n. 2216/2004 (scadenze periodiche) ""È istituito e gestito senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato, presso l'Agenzia per la protezione dell'ambiente ed i servizi tecnici, di seguito APAT, il Registro nazionale delle emissioni e delle quote di emissioni (...)</p>
Elaborazione dello scenario energetico e dei livelli delle attività produttive e relativa disaggregazione su base regionale	<p>D. Lgs. N. 155/2010, art. 22, comma 4:” L'ISPRA elabora lo scenario energetico e dei livelli delle attività produttive nazionale e provvede a scalarlo su base regionale e, sulla base di tale scenario, l'ENEA elabora, secondo la metodologia a tali fini sviluppata a livello comunitario, lo scenario emissivo nazionale.”</p>
Aggiornamento degli scenari di emissione dei gas-serra e valutazione delle politiche e misure	<p>Decisione N. 280/2004/CE, D. Lgs. N. 351/99, D. Lgs. N. 171/04, art. 4, commi 1 e 2</p> <p>c.1. L'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, di seguito denominata: «APAT», e l'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente, elaborano,...gli inventari provvisori e definitivi delle emissioni di cui all'articolo 1, comma 1, e, sulla base dei predetti inventari, le proiezioni delle stesse emissioni.</p> <p>c.2. L'APAT trasmette al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio: a) b) entro il 30 ottobre di ogni anno, a partire dal 2005, un inventario definitivo delle emissioni relativo al primo anno del biennio precedente l'anno in corso ed un inventario provvisorio delle emissioni relativo al secondo anno dello stesso biennio; c) entro il 30 novembre di ogni anno, a partire dal 2004, le proiezioni delle emissioni per il 2010 e per gli anni successivi, sulla base degli inventari di cui alle lettere a) e b).</p>

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

Gestione della Sezione Nazionale del Catasto dei Rifiuti	<p>D.Lgs n. 152/06: art.189 comma 1: “Il Catasto dei rifiuti, istituito dall’articolo 3 del decreto-legge 9 settembre 1988, n. 397, .. è articolato in una Sezione nazionale, che ha sede in Roma presso l’Agenzia per la protezione dell’ambiente e per i servizi tecnici (APAT) e in Sezioni regionali o delle province autonome di Trento e di Bolzano.....</p> <p>art.189 comma 2 “Il Catasto assicura un quadro conoscitivo completo e costantemente aggiornato, anche ai fini della pianificazione delle attività di gestione dei rifiuti, dei dati raccolti ai sensi della legge 25 gennaio 1994, n. 70, ...</p> <p>DM 17 dicembre 2009: art. 10 comma 1 “ L’Istituto Superiore per la protezione e la ricerca Ambientale (ISPRA) organizza il Catasto dei rifiuti di cui all’art. 189 [...] attraverso la costituzione del Catasto Telematico interconnesso su rete nazionale [...]” art. 8 comma 2 “ La tipologia dei dati, i tempi e gli standard per la trasmissione degli stessi sono definiti [...] dal Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del Mare, sentita l’ISPRA”</p> <p>art.9 comma 2 “Il Catasto dei rifiuti assicura le informazioni necessarie per lo svolgimento delle proprie funzioni di controllo alle Agenzie regionali per la protezione dell’Ambiente (ARPA) [...]”</p> <p>DM 15 febbraio 2010; DM 9 luglio 2010</p>
Monitoraggio dell’attuazione della normativa relativa a specifici flussi di rifiuti (veicoli fuori uso, imballaggi)	<p>D.Lgs. n. 209/1999 , art.3, comma 4. D.Lgs. n. 209/2003: art 11 comma 4; Art. 6 comma 7: “Le province trasmettono annualmente al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio, all’APAT ...i risultati delle ispezioni effettuate ai sensi del presente articolo.</p> <p>D.Lgs. n. 36/2003; D.Lgs. n. 133/2005: art. 15 comma 5: “Copia delle autorizzazioni rilasciate, nonché della relazione di cui al comma 3 sono trasmesse, a meri fini statistici, dall’autorità competente all’Agenzia per la protezione dell’ambiente e per i servizi tecnici (APAT)”</p> <p>D.Lgs. n. 152/2006: art. 220 comma 1: “Per garantire il controllo del raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio e di recupero, il Consorzio nazionale degli imballaggi comunica annualmente alla Sezione nazionale del Catasto dei rifiuti, utilizzando il modello unico di dichiarazione di cui all’articolo 1 della legge 25 gennaio 1994, n. 70[...].”</p> <p>Regolamento (CE), n. 2150/2002 e successive modificazioni, relativo alle statistiche sui rifiuti (Articolo 1, paragrafo 2, articolo 3, allegati I e II);</p> <p>Regolamento (CE) n. 1445/2005 relativo alla definizione dei criteri di valutazione della qualità ed i contenuti delle relazioni sulla qualità delle statistiche sui rifiuti ai fini del Regolamento (CE) n. 2150/2002</p>
Monitoraggio dei rifiuti urbani nell’ambito del quadro strategico nazionale 2007-2013	<p>Delibera CIPE 82/2007: allegato 1 Allegato 1 – Punto III “Indicatore S.07 Kg di rifiuti urbani smaltiti in</p>

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

	discarica per abitante all'anno. Indicatore S.08 Percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani raccolti. Indicatore S.09 Quota di frazione umida (frazione organica e verde) trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale per la produzione di compost ex. D.Lgs. n. 217/2006. [...].
Rapporto Rifiuti Urbani e rifiuti speciali	<p>D.Lgs. n. 152/2006 (art.189): art 189 comma 6 “[...]L'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT) elabora i dati, evidenziando le tipologie e le quantità dei rifiuti prodotti, raccolti, trasportati, recuperati e smaltiti, nonché gli impianti di smaltimento e di recupero in esercizio e ne assicura la pubblicità.”</p> <p>DM 17 dicembre 2010; art. 10 comma 2 : “L'ISPRA elabora i dati forniti dal sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti ai fini della predisposizione del rapporto annuale[...].”</p> <p>Delibera CIPE 57/2002; Delibera CIPE 82/2007</p>
Attività in materia di apparecchiature elettriche ed elettroniche e pile ed accumulatori	<p>D.Lgs. n. 151/2005 Art 8, comma 8: “Le province competenti trasmettono, con cadenza annuale, i risultati delle ispezioni di cui ai commi 4 e 5 all'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, di seguito denominata: «APAT», che li elabora e li trasmette al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per la successiva comunicazione alla Commissione europea”</p> <p>Art. 9, comma 5: “L'APAT assicura il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi ...”</p> <p>D.Lgs. n. 188/2008: art 8, comma 3: “Le percentuali di raccolta di pile e accumulatori portatili sono calcolati annualmente dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale “[...]L'ISPRA effettua ispezioni a campione sui produttori al fine di verificare il corretto assolvimento dei compiti di cui all'articolo 14, comma 2.”</p> <p>D.M. 25 settembre 2007, n. 185 Art. 2: “Il Registro è predisposto, gestito e aggiornato dal Comitato di vigilanza e controllo di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151, di seguito Comitato di vigilanza e di controllo, che si avvale dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, di seguito APAT”</p>
Sorveglianza di mercato delle macchine rumorose	<p>Direttiva 2000/14/CE D.Lgs 4 settembre 2002, n.262, art.4 “Controllo sul mercato” 1. L'attività di controllo sulle macchine e sulle attrezzature di cui all'allegato I connessa all'applicazione del presente decreto è svolta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio che, a tale fine, si avvale dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA).....</p> <p>D.M Min.Ambiente 4 ottobre 2011 – “Definizione dei criteri per gli accertamenti di carattere tecnico nell'ambito del controllo sul mercato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 4 settembre 2002, n.</p>

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

	<p>262 relativi all'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto" (Gazzetta Ufficiale n. 18 del 23 gennaio 2012), art.2, c.3: "Il controllo sul mercato è svolto dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che a tal fine si avvale dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)</p>
Inventario delle emissioni, degli scarichi e delle perdite in acqua	<p>"Predisposizione inventario delle emissioni, degli scarichi e delle perdite ai sensi della Direttiva 2008/105 Art. 5, comma 1 come disposto dal D.Lgs. 10 dicembre 2010, n. 219; "</p> <p>Il D.Lgs. 10 dicembre 2010, n. 219, di recepimento della Direttiva 2008/105 ART. 1 recante modifiche all'ART. 78-ter del D.Lgs 152/2006 comma 1: " Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ciascuna per la parte di territorio di competenza ricadente in ciascun distretto idrografico, mettono a disposizione attraverso il sistema SINTAI le informazioni di cui all'Allegato 1...comma 2. L' Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale, di seguito ISPRA, rende disponibili attraverso il sistema SINTAI i formati standard e i servizi per la messa a disposizione delle informazioni da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;</p> <p>comma 3.L'ISPRA elabora l'inventario, su scala di distretto, dei rilasci derivanti da fonte diffusa, degli scarichi e delle perdite... comma 6: "L' ISPRA, previa verifica e validazione da parte delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, mette a disposizione, tramite il sistema SINTAI, di ciascuna Autorità di Distretto gli inventari aggiornati su scala distrettuale</p>
Censimento ed Anagrafe dei Siti Contaminati da bonificare	<p>D.Lgs. 152/06, art. 251."Censimento ed anagrafe dei siti da bonificare." 1. Le regioni, sulla base dei criteri definiti dall' Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT), "....". 3. "...." l' Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT) definisce, in collaborazione con le regioni e le agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, i contenuti e la struttura dei dati essenziali dell'anagrafe, "...."</p>
Formulazione pareri (operazioni di dragaggio nei Siti di bonifica di Interesse Nazionale)	<p>Art. 2 D.M. 7 novembre 2008 "Disciplina delle operazioni di dragaggio nei Siti di bonifica di Interesse Nazionale, ai sensi dell'art. 1, comma 996 della Legge 27/12/2006 n. 296. Art. 2 comma 3.</p>
Attività di caratterizzazione e valutazione dei dati ambientali (operazioni di dragaggio nei Siti di bonifica di Interesse Nazionale)	<p>Art. 2 D.M. 7 novembre 2008 "Disciplina delle operazioni di dragaggio nei Siti di bonifica di Interesse Nazionale, ai sensi dell'art. 1, comma 996 della Legge 27/12/2006 n. 296; · Legge 9 dicembre 1998, n. 426; D.M. 18 settembre 2001, n. 468; · D.M. 10 gennaio 2000; · D.M. 7 aprile 2006 n. 152; · art. 5 del D.M. 28 novembre 2006, n. 308 . Allegato 1 del D.M. 7</p>

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

	<p>novembre 2008 “Disciplina delle operazioni di dragaggio nei Siti di bonifica di Interesse Nazionale, ai sensi dell’art. 1, comma 996 della Legge 27/12/2006 n. 296;</p> <p>Decreto 18 settembre 2001, n. 468 "Considerato che per la caratterizzazione delle aree marine perimetrare sara' necessario avvalersi dell'ICRAM sulla base di apposita convenzione del Ministero dell'ambiente, ...;</p> <p>art. 5 del D.M. 28 novembre 2006, n. 308 "Per la caratterizzazione delle aree marine relative ai siti indicati nell'allegato 1 al presente decreto, la convenzione stipulata tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e l'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (ICRAM) ai sensi dell'articolo 10 del decreto 18 settembre 2001, n. 468, e' estesa ai predetti siti e finanziata con le risorse di cui al citato allegato 1. 2..</p>
--	--

4. Gestione e diffusione delle informazioni ambientali

ISPRA assicura la raccolta, la gestione e la diffusione (al pubblico e per obblighi di reporting) delle informazioni ambientali di rilievo nazionale, curando l'armonizzazione, l'integrazione e la diffusione dei dati anche nell'ambito del Sistema Agenziale, assicurando le attività di ricerca in tali ambiti.

Attività	Riferimenti legislativi
Gestione e diffusione dei dati ambientali e territoriali	<p>L.61/94 art.1 “l’Agenzia nazionale per la protezione dell’ambiente (ANPA) [...] svolge:</p> <p>a) le attività tecnico-scientifiche di cui all’articolo 01, comma 1, di interesse nazionale,</p> <p>(Attività tecnico-scientifiche per la protezione dell’ambiente). [...] le attività tecnico-scientifiche connesse all’esercizio delle funzioni pubbliche per la protezione dell’ambiente consistono: [...] b) nella raccolta sistematica, anche informatizzata, e nella integrale pubblicazione di tutti i dati sulla situazione ambientale, anche attraverso la realizzazione del sistema informativo e di monitoraggio ambientale in raccordo con i Servizi tecnici nazionali; c) nella elaborazione di dati e di informazioni di interesse ambientale, nella diffusione dei dati sullo stato dell’ambiente, nella elaborazione, verifica e promozione di programmi di divulgazione e formazione in materia ambientale; [...] e) nella cooperazione con l’Agenzia europea dell’ambiente e con l’Istituto statistico delle Comunità europee (EUROSTAT), nonché con le organizzazioni internazionali operanti nel settore della salvaguardia ambientale”</p>
Implementazione di INSPIRE e dell’infrastruttura nazionale per l’informazione territoriale e ambientale	<p>D.lgs. 32/2010 (art. 3) Per l’assolvimento di tali funzioni il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare si avvale dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, di seguito ISPRA, quale struttura di coordinamento anche ai fini dell’adempimento dei compiti</p>

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

	<p>di cui all'articolo 12 e del raccordo con la rete europea d'informazione e di osservazione in materia ambientale.</p> <p>D.lgs. 32/2010 (art. 7) l'ISPRA, ferma restando la proprietà e la responsabilità del dato da parte delle altre autorità pubbliche, cura la progressiva integrazione dei set di dati territoriali nell'ambito del Sistema informativo nazionale ambientale (S.I.N.A.) per il tramite della rete SINAnet.</p> <p>D.lgs. 32/2010 (art. 11) La Consulta nazionale per l'informazione territoriale ed ambientale è organo di raccordo istituzionale tra le pubbliche amministrazioni che producono set di dati territoriali, nonché di indirizzo tecnico all'azione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nell'ambito della predisposizione dei provvedimenti atti al funzionamento dell'infrastruttura nazionale per l'informazione territoriale e del monitoraggio ambientale. [...] Sono membri di diritto della Consulta: [...] un rappresentante dell'ISPRA</p> <p>[...] I rappresentanti delle regioni, d'intesa con l'ISPRA, curano il raccordo tecnico ed informativo con le Agenzie ambientali, regionali e provinciali.</p> <p>D.lgs. 32/2010 (art. 12) Ai fini della raccolta dei dati per il monitoraggio e per la rendicontazione il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si avvale dell'ISPRA, in raccordo con la Consulta nazionale per l'informazione territoriale ed ambientale.</p>
EIONet – European Environmental Information and Observation Network : National Focal Point, coordinamento dei data flows e gestione del Repository nazionale del nodo italiano della rete EIONet	<p>DM Min Ambiente 29 ottobre 1998 art. 6 "L'Agenzia nazionale assicura la funzione di Punto focale nazionale dell'Agenzia Europea dell'Ambiente e conseguentemente svolge attività di consulenza per il rappresentante del Ministero dell'ambiente nel Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia Europea, svolge le attività connesse alla gestione della rete dei Centri di riferimento nazionali, anche avvalendosi delle Agenzie regionali, e assicura le funzioni tecnico-operative relative alla gestione del polo nazionale della rete EIONET."</p>
Coordinamento della Rete dei Punti Focali SINAnet – Rete del Sistema Informativo Nazionale Ambientale	<p>"Legge n. 61/94 Art. 1 comma 1 DM Min Ambiente 29 ottobre 1998 DEC/VIA/3297 (trasferimento SINA all'ANPA):L'Agenzia nazionale svolge le attività di monitoraggio e coordinamento tecnico dei Progetti interregionali del Programma triennale 1994-96 e, sulla base di obiettivi definiti in accordo con il Ministero, svolge tutte le funzioni relative alle attività dei gruppi di coordinamento tecnico dei progetti.</p>
Attività in ottemperanza agli adempimenti derivanti dalla adesione dell'ISPRA al Sistema Statistico nazionale (SISTAN), di cui al Decreto Legislativo 322/1989 e s.m.i.	<p>Legge n. 61/94 Art. 1 comma 8 e s.m.i. "L'ANPA fa parte del Sistema statistico nazionale" Decreto Legislativo 322/1989 e s.m.i. (Adempimenti Annuali: Programma Statistico Nazionale (PSN), Piano d'attuazione, Schede PSN, Rapporto attività, Stato d'attuazione, Circoli di Qualità SISTAN)</p>
Reporting d'obbligo comunitario disposto	<p>D.Lgs 152/2006 Trasmissione dati dalle Regioni/PA</p>

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

dalla Direttiva 91/271/CE concernente il trattamento delle acque reflue urbane	Trento e Bolzano ad ISPRA , ex-APAT: D.M. 198/2002 Parte A – trattamento acque reflue urbane.
Reporting d'obbligo comunitario disposto dalla Direttiva 2000/60/CE	<p>"DM 17 luglio 2009 comma 3: “Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ciascuno per la parte di territorio regionale ricadente in ogni distretto idrografico e le Autorità di Bacino, ciascuno per la propria competenza, trasmettono attraverso il nodo nazionale WISE del sistema SINTAI, nelle more della messa in opera del sistema WISE distribuito, le informazioni di cui agli allegati A, B, C, D, E, F, G e H al presente decreto, entro le scadenze indicate in ciascuna scheda, i dati necessari alla definizione degli strati informativi GIS di riferimento nazionale, secondo modalità conformi al sistema informativo europeo WISE rese disponibili da ISPRA ai sensi del comma 2.”</p> <p>DM 17 luglio 2009 comma 4. “L'ISPRA elabora, per la predisposizione del primo rapporto, sulla base delle informazioni di cui al comma 3 e, conformemente alle disposizioni comunitarie, i dati e le cartografie vettoriali entro il 31 gennaio 2010, per la verifica e validazione da parte delle Autorità di Bacino, delle Regioni, delle Province autonome di Trento e Bolzano, ciascuno per la propria competenza, da effettuarsi entro il 1 marzo 2010.</p> <p>L'ISPRA, sentito il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito MATTM), mette a disposizione della Commissione Europea, per conto dello stesso Ministero, il rapporto entro il 23 marzo 2010. I successivi adempimenti tengono conto delle scadenze temporali indicate negli allegati al presente decreto, nonché degli eventuali aggiornamenti delle specifiche WISE.</p>
Reporting d'obbligo comunitario disposto dalla Direttiva 91/676 relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole	<p>” Direttiva 91/676 Art. 10, comma 1:</p> <p>“In merito al periodo quadriennale decorrente dalla notifica della presente direttiva e ad ogni periodo quadriennale successivo, gli Stati membri presentano alla Commissione una relazione contenente le informazioni specificate all'allegato V.”</p> <p>Recepimento Direttiva 91/676: D.Lgs 152/2006 Trasmissione dati dalle Regioni/PA Trento e Bolzano ad ISPRA, ex-APAT: D.M. 198/2002 Settore 3 – Protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.</p>
Gestione dell'informazione ambientale sulla balneazione	”Decreto 30 marzo 2010, n. 97, Art. 6, comma 2: “L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, a seguito dell'acquisizione dell'elenco delle acque di balneazione e della relativa anagrafica, di cui alla tabella 1 dell'allegato F, messo a disposizione dal Ministero della salute attraverso il Sistema informativo nazionale per la tutela delle acque italiane non appena i suddetti dati sono resi disponibili dalle Regioni e comunque non oltre l'8 marzo, rinvia al Ministero della